

26 gennaio 2024

Numero 3 - 2024



UE: Panetta, settore bancario frammentato, serve unione mercato capitali

Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, torna a chiedere una "vera e propria unione del mercato dei capitali" in Europa.



Parlando alla conferenza di Riga, in Lettonia, per il decimo anniversario dell'introduzione dell'euro nel paese baltico, Panetta ha [sottolineato](#) come "il settore bancario europeo si conferma frammentato lungo linee nazionali". Ed "è pertanto difficile immaginare una unione del mercato dei capitali pienamente funzionante se le banche non sono in grado di operare liberamente in tutta l'area dell'euro", ha ribadito. Per il Governatore, infatti, "nei prossimi anni l'Europa si troverà a operare in un contesto politico internazionale più complicato rispetto al passato. Essa dovrà allo stesso tempo realizzare obiettivi ambiziosi in ambiti quali la difesa, la transizione digitale e la lotta ai cambiamenti climatici. Una vera e propria unione del mercato dei capitali aumenterebbe le probabilità di successo". Parlando poi del ruolo dell'euro, il Governatore ha sostenuto che la valuta comune influenza il ruolo dell'Europa nel mondo:

"La finanza è uno strumento al servizio del benessere collettivo, e l'euro non fa eccezione: gli obiettivi e le implicazioni della moneta unica vanno ben oltre la sfera monetaria. Il successo dell'euro come valuta di riserva internazionale influenza il ruolo dell'Europa nel panorama economico e finanziario mondiale; incide sulla nostra collocazione geopolitica, sulla nostra autonomia strategica", ha concluso.

ABI chiede sistema normativo UE più semplice e flessibile

"La revisione del quadro normativo del sistema finanziario ha subito una forte accelerazione che ha sicuramente ottenuto il risultato di migliorare la resilienza delle banche". Tuttavia, "la natura stessa del processo di revisione, pressato spesso dal clima di emergenza e orientato soprattutto alla stabilità, non ha portato a uno sviluppo coeso e coordinato delle regole, ma a un quadro generale eccessivamente complesso".



Antonio Patuelli, Presidente
Associazione Bancaria Italiana - ABI

È quanto scritto in un [documento](#) che il Presidente dell'ABI, **Antonio Patuelli**, ha consegnato e illustrato il 24 gennaio in una serie di incontri istituzionali a Bruxelles sulle priorità del settore bancario. Secondo il Presidente dei banchieri italiani, il *focus* dovrà spostarsi sulla competitività e la crescita: "C'è bisogno (...) di un sistema normativo e regolatorio più semplice, efficiente e anche flessibile perché la natura senza confini del digitale e l'evoluzione della *fintech* chiedono un rapido adeguamento alla situazione in continuo cambiamento". ABI chiede, dunque, alle istituzioni - anche in vista delle elezioni europee del 9 giugno - di avviare una valutazione globale del quadro normativo esistente per verificare l'impatto e l'efficienza dei regolamenti. Un lavoro che, come ribadito in più di un'occasione anche da FeBAF, dovrebbe precedere l'esame di qualsiasi eventuale nuova proposta legislativa nel settore dei servizi finanziari. Secondo ABI, la valutazione del quadro normativo complessivo dovrebbe anche essere mirata a rendere finalmente concreto e attuale il principio di proporzionalità, "sempre enunciato ma mai applicato". Per Patuelli "assume particolare importanza la revisione di alcune regole sulla ristrutturazione dei crediti. Bisogna, infatti, evitare assolutamente che la riscrittura di queste norme finisca per ostacolare le misure a sostegno dei debitori in difficoltà, determinanti in una fase economica tanto incerta". Inoltre, "diventa fondamentale collocare le proposte e le azioni per

il rilancio dell'Unione del mercato dei capitali all'interno di una nuova visione complessiva che coinvolga tutte le istituzioni e gli attori principali". In vista della prossima legislatura europea, ABI auspica anche una proposta legislativa volta a ridisegnare il quadro macroprudenziale, "assicurando la coerenza dell'impianto complessivo e la chiarezza dei ruoli di ciascuno strumento, nonché dei poteri attribuiti a ciascuna Autorità", conclude il documento.

Welfare: ANIA propone *partnership pubblico-privata*

Prosegue l'indagine conoscitiva del Senato sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria. L'urgenza di un modello innovativo, che coniughi al meglio risorse pubbliche e private, è stata sottolineata in audizione alla Commissione Affari sociali, sanità, lavoro il 23 gennaio dalla Presidente dell'ANIA **Maria Bianca Farina**.



Maria Bianca Farina, Presidente
Associazione fra le Imprese di
Assicurazione - ANIA

La Presidente ha definito "inderogabile" il completamento e l'ammodernamento di un sistema di *welfare* pubblico-privato, in linea con le scelte già compiute in altri Paesi avanzati, "in modo da affrontare per tempo, con strumenti adeguati, le sfide della sostenibilità finanziaria, dell'adeguatezza delle prestazioni da garantire ai cittadini e dell'invecchiamento della popolazione". Ciò vale, per la numero uno di ANIA, con riguardo alla previdenza, dove a fronte delle esigenze di contenimento della spesa pubblica non c'è una sufficiente mobilitazione del risparmio privato dato che alle forme integrative confluisce appena il 4% del considerevole risparmio finanziario posseduto dalle famiglie italiane, con un'incidenza delle forme previdenziali integrative sul PIL inferiore al 10% contro l'oltre 100% nel Regno Unito e 200% nei Paesi Bassi. Ma vale per la sanità dove, complici i tempi di attesa, sempre di più i cittadini ricorrono al privato con una spesa *out of pocket* che ha superato i 40 miliardi. Per **Maria Bianca Farina** "Il settore assicurativo (...) è disponibile a sviluppare in sinergia con il sistema pubblico aree strategiche come il risparmio previdenziale e la tutela sanitaria, al fine di migliorare la protezione sociale dei cittadini e determinare ritorni positivi per l'economia del Paese". A questo fine, ANIA ritiene necessario un riordino delle normative di riferimento, anche con un "testo unico" in ambito sanitario.

FeBAF: nuove presidenze per i quattro ‘dialoghi finanziari’ in Europa

In linea con il Piano di Attività 2024, proseguiranno i dialoghi bilaterali sui servizi finanziari di FeBAF con le ‘consorelle’ europee di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna, avviati dalle presidenze di **Luigi Abete** e **Innocenzo Cipolletta**.



La novità porta la firma del Presidente **Fabio Cerchiai** ed è rappresentata dalla *leadership* che, a partire da quest’anno, vedrà al timone delle delegazioni italiane **Chiara Soldano** (CEO di AXA Italia) per il dialogo con *ParisEuroplace* (associazione che rappresenta la piazza finanziaria parigina), **Pier Carlo Padoan** (Presidente di Unicredit) per quello con le cinque associazioni bancarie tedesche (DK) e con l’associazione delle assicurazioni tedesche (GDV), **Anna Gervasoni** (Direttore Generale di Aifi, associazione italiana del *private equity, venture capital e private debt*) per quello con gli inglesi di *TheCityUK* (organismo che rappresenta la piazza finanziaria londinese), e **Giovanni Pirovano** (Presidente di Banca Mediolanum) per quello con le associazioni finanziarie spagnole. “Quattro autorevoli componenti del Consiglio Direttivo della Federazione, a valorizzare il ruolo del *Board*, che guideranno i rispettivi dialoghi favorendo lo scambio di buone pratiche tra comunità finanziarie, incoraggiando azioni comuni a livello nazionale ed europeo, e contribuendo a costruire un terreno comune per le attività e i progetti del settore”, ha sottolineato **Pierfrancesco Gaggi**, Segretario Generale di FeBAF. Il primo dialogo del 2024 si terrà a Roma l’8 febbraio con la delegazione tedesca. Seguiranno in primavera gli altri tre appuntamenti con Francia, Spagna e Regno Unito. Per quest’ultimo, novità anche da parte britannica: a partire dall’ultimo incontro, la guida della delegazione di *TheCityUK* è di **Massimo Tosato**, Chairman di M&G Group Ltd.

In brief

[Adepp: Fondo garanzia fra Casse previdenziali ipotizzabile con fiscalità di scopo](#). Secondo l’associazione degli enti di previdenza dei professionisti (Adepp), che aderisce a FeBAF, l’idea maturata in sede parlamentare di un eventuale fondo di garanzia fra le Casse di diverse

categorie è “plausibile”, ma trovando le risorse fra le tasse che già pagano. “Quello che chiediamo è una fiscalità di scopo”, ha detto il presidente dell’Adepp Alberto Oliveti nel corso di un’audizione avvenuta mercoledì di fronte alla Commissione parlamentare di controllo sugli enti previdenziali.

SAVE THE DATE

FeBAF organizza

[The Belgian Presidency of the UE: Priorities and Expected Results](#)

14th February 2024

11:30 - 12:30

on-line su Microsoft Teams previa registrazione

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l’indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)